

IL CASO EVAFLIX

di Anna Noci

NOTA: Il presente articolo vuole essere un articolo di cronaca, non un trattato di linguistica o di tecniche di traduzione.

Le informazioni presenti sono tratte da fonti che vengono indicate per esteso alla fine dell'articolo.

In nessuna parte di questo articolo si intende attaccare Gualtiero Cannarsi sul piano personale. Si vuole solo fornire una panoramica sulle critiche e polemiche sorte dopo la messa in onda di Neon Genesis Evangelion da parte di Netflix.

Il 21 giugno 2019 Netflix ha distribuito in contemporanea mondiale il famoso anime del 1995 *Neon Genesis Evangelion*. Netflix aveva annunciato l'arrivo di *Evangelion* sulla piattaforma molti mesi prima e i fan di tutto il mondo erano in fermento. *Neon Genesis Evangelion*, spesso citato solo come *Evangelion*, infatti, è uno degli anime più importanti e iconici di tutta la storia dell'animazione nipponica. Diretto da Hideaki Anno con character design di Yoshiyuki Sadamoto, è composto da 26 episodi, più due film che ne raccontano il finale. La trama fantascientifica è arricchita da una forte introspezione (forse la vera trama di *Evangelion* è proprio l'introspezione), riferimenti biblici, mitologici e una forte simbologia. E' un anime che ha segnato più di una generazione e che mantiene uno zoccolo duro di appassionati anche fuori dal Giappone. Proprio per questo l'arrivo su Netflix era un evento molto importante, soprattutto perché in alcuni paesi, come l'Italia, la serie non è attualmente trasmessa in tv e i DVD sono ormai introvabili. Finalmente *Evangelion* ritornava disponibile al grande pubblico.



Un'illustrazione del character designer Yoshiyuki Sadamoto.

Dopo le prime 24 ore, tuttavia, è scoppiato quello che potremmo definire un “Evagate” o, per citare un popolare *hashtag*, il caso *Evaflix*: cambio di molti termini, dialoghi stranianti, italiano vetusto e molto spesso innaturale. Il risultato è stato un’immediata ondata di critiche a Netflix, ma soprattutto al direttore dell’adattamento, Gualtiero Cannarsi. La polemica è infuriata così tanto da arrivare anche sui quotidiani nazionali, con un breve articolo su Repubblica del 23 giugno 2019 intitolato “Neon Genesis Evangelion il doppiaggio non convince: snatura l’opera originale”, poi cambiato in “Neon Genesis Evangelion l’adattamento non convince: snatura l’opera originale” e uno del 25 giugno sul Corriere della Sera, “Lo strano caso del doppiaggio italiano di Evangelion, anime culto di Netflix”. Titolo questo che presenta varie imprecisioni: il problema non è stato il doppiaggio, bensì l’adattamento, e l’anime non è di Netflix, che lo ha solo acquisito e distribuito. In ogni caso, questo dimostra come questa vicenda sia molto di più che una semplice polemica tra vecchi appassionati.

Prolegomeni a una tragedia annunciata

La voce che ad occuparsi dell'adattamento dei dialoghi fosse Gualtiero Cannarsi circolava già da tempo. Ma andiamo con ordine: il 27 novembre 2018 Netflix annuncia l'acquisizione di Evangelion, che è trasmessa in 190 paesi del mondo. La notizia viene accolta con molto entusiasmo perché, come già accennato sopra, Evangelion è da molto tempo irrecuperabile in Italia.



Immagine promozionale di Evangelion per Netflix.

Si pone però immediatamente il problema dell'adattamento e doppiaggio della serie. Evangelion infatti era già stato adattato, doppiato e distribuito in Italia, così come in altri paesi come Spagna e Stati Uniti. In Italia si era quindi costruito un *fandom*, un gruppo di appassionati, molto affezionati al primo doppiaggio e adattamento, considerato parte integrante del successo della serie. Il primo dicembre 2018 il sito Distopia Evangelion, punto di riferimento indispensabile per tutte le novità legate al mondo di Evangelion, pubblica un articolo in cui riposta una frase del direttore del doppiaggio spagnolo di Evangelion, Jorge Saudinós, in cui si capisce che è in corso un doppiaggio di Evangelion. Sarebbe quindi un nuovo doppiaggio commissionato proprio da Netflix, tuttavia la frase risultava essere senza fonte. Fonte invece più attendibile era Amanda Winn-Lee, doppiatrice di Rei Ayanami per la versione statunitense, che in una serie di *tweet* afferma che il ridoppiaggio di Evangelion non solo sarebbe una realtà, ma sarebbe addirittura già in corso. Un gioco di spionaggio online e congetture, che però non lascia trapelare nessuna informazione sulla situazione della serie in Italia.

La notte del 22 marzo 2019 viene annunciata la data di uscita mondiale: 21 giugno 2019. Tuttavia non viene fornita nessuna notizia sui nomi chi si occuperà dell'adattamento italiano. Distopia Evangelion aveva già fornito qualche ipotesi, prima fra tutte quella del ritorno di Cannarsi.



Annuncio in lingua giapponese della data di uscita di Evangelion.

Gualtiero Cannarsi, infatti, si era già occupato dei dialoghi di Evangelion nella prima versione. Inoltre ha curato l'adattamento di molti film Ghibli, sebbene con molte critiche, e quindi può vantare un curriculum di tutto rispetto. Distopia Evangelion raccoglie indizi su indizi: Cannarsi ha già lavorato per Netflix sull'adattamento di un film live-action di *Bleach*, si è più volte espresso su un forum contro il primo adattamento di Evangelion e ha cambiato l'immagine del suo storico avatar con un'altra che in qualche modo suggeriva dei cambiamenti in corso. In aggiunta a questo, il 2 aprile 2019, la redazione di molti siti del settore di informazione sull'animazione (tra cui sempre Distopia Evangelion) ha ricevuto una mail contenente una lettera aperta firmata da Francesco Di Sanzo, co-fondatore di Dynamic Italia (adesso Dynit), presidente di Shin Vision e attualmente production manager di Man-ga TV. Il contenuto della lettera si propone di chiarire ogni aspetto dell' "autorato della prima edizione italiana della serie animata "Evangelion". Di Sanzo spiega come Cannarsi abbia avuto fin da subito un ruolo centrale nell'adattamento italiano di Evangelion, per cui aveva poco senso lamentarsi di qualcuno che aveva già svolto quel lavoro.

Tuttavia, erano pur sempre ancora voci non confermate e questo aveva fatto ben sperare a tutti gli appassionati che erano cresciuti con la vecchia serie. Se un nuovo doppiaggio sembrava inevitabile, per una semplice questione di scadenze e diritti, la speranza era che almeno lo stile dell'adattamento non fosse il cosiddetto "italiano Cannarsi", ovvero quell'italiano dal sapore desueto, infarcito di termini forbiti e dalla dubbia struttura sintattica.

Arriviamo quindi al tanto atteso 21 giugno 2019. Cannarsi è confermato ai dialoghi italiani, mentre Fabrizio Mazzotta è alla direzione del doppiaggio. Ed è qui che inizia la polemica. Dopo la visione anche solo del primo episodio, oltre al cambiamento di certi termini iconici e fondamentali, i dialoghi appaiono incomprensibili, infarciti di termini arcaici e dalla dubbia costruzione sintattica. E il web non si lascia

sfuggire nulla: subito compaiono articoli di lamentele sui principali siti di informazione su anime e manga, accompagnati da svariati meme e video che denunciano la bassa qualità del prodotto.

Le differenze e la polemica

Cominciamo col dire che il nuovo doppiaggio, cioè i professionisti che prestano la voce ai vari personaggi, è generalmente piaciuto. Le voci sono considerate pertinenti e in linea coi personaggi e gli stessi doppiatori hanno fornito una performance di alto livello. Quello che ha suscitato molte critiche e che si può affermare senza esagerare troppo, che non ha convinto è stato l'adattamento. Semplificando, è stato cosa dicono i personaggi, e non come lo dicono, che ha fatto arrabbiare il *fandom*.

La prima e forse più significativa differenza è il cambio del nome degli antagonisti della serie: se nella prima versione erano gli Angeli, adesso sono gli Apostoli. Questa questione è probabilmente la più controversa anche se un eccellente articolo del di Distopia Evangelion (riportato nell'elenco delle fonti) sviscera la questione in modo chiaro, documentato e per questo convincente. Riassumendo, sebbene la traduzione letterale di *shito*, parola giapponese usata per indicare i nemici, sia "apostolo", sia i riferimenti visivi presenti nella serie, che quelli linguistici come il secondo titolo del primo episodio (Angel Attack), che alcune dichiarazioni di Hideaki Anno stesso (il regista), rendono quasi inattaccabile la resa Angeli invece che Apostoli. Un'altra differenza che ha alterato un termine ritenuto iconico è la pronuncia di Unità 01 che nel primo adattamento era "unità zero uno", mentre nel secondo diventa "Unità Prima", mentre le seguenti Unità 00 e 02 diventano "Unità Zero" e "Unità Due". Segnaliamo inoltre che la modalità Berserk è diventata un poco apprezzato "stato di furia".

Oltre a queste differenze lessicali, ce ne sono molte altre forse ben più gravi, lì dove è la sintassi italiana a risultare stravolta. L'esempio forse più eclatante e citato è il dialogo tra Kaji e Shinji dove si sente la seguente frase: "Beh Shinji, io non posso fare altro che starmene qui ad annaffiare. Però quanto a te, quanto a quel che non puoi fare che tu, per te qualcosa da fare potrebbe esserci". Un dialogo che ha lasciato spiazzati molti fan, perché assolutamente incomprensibile. L'effetto è un totale straniamento che porta a spostare l'attenzione dalle immagini alla comprensione dei dialoghi, una cosa che chi lavora in ambito cinematografico sa che bisogna cercare di evitare.

Altri esempi: il "non voglio morire" disperato di Asuka diventa "di morire non mi va", togliendo buona parte della drammaticità del momento, oppure sempre Asuka pronuncia la seguente frase, rivolta a Shinji: "Ma sei stupido? Di fronte a un branco di chi li capisce che ci aggredisce, non si può che respingere le scintille che ci investono". Infine, non hanno convinto i neologismi dal sapore dialettale usati da Misato, che ad esempio dice cose come "un pochitto". Oppure i militari che usano l'espressione "nessuna recalcitranza", a cui la pagina Facebook dell'Enciclopedia Treccani ha addirittura dedicato un post. Sono

queste frasi contorte, di difficile comprensione per la struttura sintattica innaturale a essere il vero centro della polemica e il vero problema di questo adattamento.

 **Treccani** 25 giugno alle ore 17:46 · 🌐

"Calcitrare" è un verbo che si sente usare poco spesso, almeno in città, ma indica il movimento con cui i quadrupedi sollevano la parte posteriore del corpo sostenendosi sulle zampe anteriori. Unito al prefisso "re-", che già in latino indicava il ripetersi di un'azione, nello stesso senso o in senso contrario, ha formato il verbo "recalcitrare" (o "ricalcitare"). Degli animali da sella, da tiro e da soma, si dice che recalcitrano quando si impuntano, indietreggiando o scalciando; gli esseri umani, invece, sono recalcitranti in senso figurato, ossia si oppongono, fanno resistenza, esitano a fare qualcosa, come potrebbero esitare dei militari incaricati di attaccare un bestione apparentemente indistruttibile. Per approfondire, potete cliccare qui: bit.ly/RicalcitareTreccani

Se "recalcitrante", participio presente usato anche come aggettivo, è di uso piuttosto comune, non si può dire lo stesso del sostantivo "recalcitranza", che compare nel nostro "Sinonimi e Contrari" come sinonimo di "ritrosia".



Post di Treccani sul significato della parola "recalcitranza".

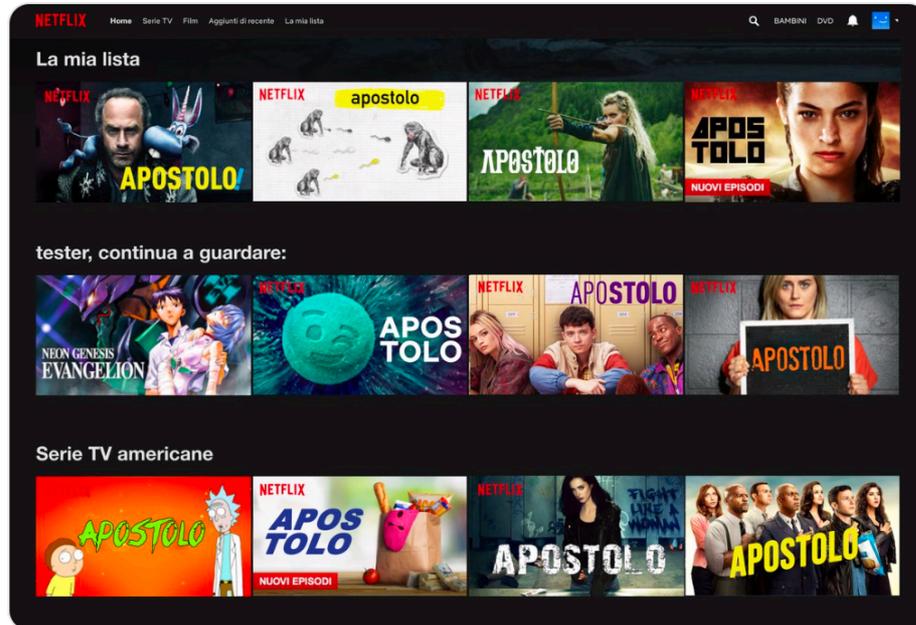
Dal canto suo, Cannarsi difende senza batter ciglio il suo adattamento e il suo *modus operandi*. In una intervista in live streaming su YouTube di lunedì 24 giugno 2019, sponsorizzata da Astromica, sono state fatte a Cannarsi varie domande a proposito del suo approccio all'adattamento e sul motivo di alcune battute piuttosto problematiche. Quello che è emerso è che per lui "il pubblico non deve capire" e "il pubblico non ha rilevanza" (cito). Il suo lavoro di adattamento è fatto solo per l'opera stessa ed è fatto in funzione solamente di essa. La sua tecnica di adattamento è mettere l'italiano al totale servizio del giapponese, in quanto i personaggi sono giapponesi, parlano in giapponese per un pubblico di giapponesi e quindi non avrebbe senso farli parlare in italiano. Il suo obiettivo è che l'italiano ricalchi quanto più fedelmente le strutture e le espressioni del giapponese, poco importa se il risultato è una sintassi che poco ha a che fare con l'italiano corrente (e corretto). Ci si potrebbe chiedere se questa tecnica, che lo porta a tradurre in modo iper-letterale, si possa definire adattamento. In ogni caso, Cannarsi non ritiene di aver

commesso errori ed è fermamente convinto della qualità del suo lavoro. Se il pubblico non capisce, è colpa del pubblico. Cannarsi è stato ospite di altri due programmi live per il sito di informazione italiano AnimeClick, nei quali sostanzialmente non si è mosso di un millimetro dalla sua posizione sull'argomento. Il quotidiano La Stampa ha pubblicato il 26 giugno un ottimo articolo in cui vengono intervistati sia Cannarsi che Fabrizio Mazzotta, responsabile del doppiaggio (che, ricordiamolo, non è l'adattamento) e che mette in ordine le vicende relative alla relazione tra adattamento e doppiaggio. L'intervista ha mostrato come l'adattamento di Cannarsi abbia suscitato perplessità non solo nello stesso Mazzotta, ma anche nei doppiatori stessi che stavano quasi per rifiutarsi di doppiare la serie. Per Mazzotta un adattamento deve rendere la traduzione fruibile allo spettatore senza snaturarne il messaggio, una posizione questa diametralmente opposta all'elitarismo culturale di Cannarsi. Il mancato dialogo tra i due è stato causato dal fatto che Mazzotta era in sala doppiaggio e quindi non aveva potuto seguire il lavoro di Cannarsi. Quest'ultimo ha ribadito molti dei concetti già detti nelle varie live chat a cui ha partecipato nei giorni successivi la messa in onda di Evangelion. In particolare riemerge il disinteresse per il pubblico in frasi come "Non bisogna dare troppa importanza al pubblico. Perché l'arte resta, il pubblico passa", oppure dell'assoluta superiorità dell'opera rispetto alla sua stessa comprensione.

Per la prima settimana dopo l'uscita di Evangelion, Netflix non ha presentato nessun comunicato ufficiale. Tuttavia, ogni post della sua pagina Facebook era subissato di (letteralmente) migliaia di commenti che chiedevano spiegazioni e scuse per questo adattamento, se non addirittura di rimuoverlo e acquisire i diritti di quello vecchio, o di rifarlo da capo. L'unico *tweet* mai fatto da Netflix su Evangelion, peraltro dal tono ironico, è stato anch'esso preso d'assalto dai fan infuriati.



Netflix Italia  @NetflixIT · 21 giu
"Com'è andata oggi a lavoro?"



 339  117  1065 

Primo e unico tweet di Netflix Italia su Evangelion.

Venerdì 28 giugno 2019 Netflix ha annunciato che “il doppiaggio e i sottotitoli della versione italiana di Neon Genesis *Evangelion* saranno presto sistemati” e che nel frattempo l’attuale doppiaggio sarà rimosso dalla piattaforma. Notiamo comunque che Netflix usa la parola “doppiaggio” e non “adattamento”, probabilmente per intendere il secondo.



Netflix
1 ora · 

Ci avete fatto capire il vero significato di “STATO DI FURIA”. Quel pochissimo che possiamo fare è dirvi che ci dispiace e che il doppiaggio ed i sottotitoli della versione italiana di Neon Genesis *Evangelion* saranno presto sistemati (e, nel mentre, abbiamo rimosso il doppiaggio).

Post di Netflix dalla pagina ufficiale Facebook che annuncia il cambio di doppiaggio.

Questa vicenda ha mostrato come spesso l’approccio mercificatorio e superficiale che Netflix ha nei confronti dei propri contenuti può causare forti delusioni da parte del pubblico. Sembra inoltre che sia mancata la consapevolezza di cosa *Neon Genesis Evangelion* ha rappresentato per i fan e della sua importanza culturale. Il lato positivo è che ha gettato luce sul difficile lavoro della traduzione e dell’adattamento, molto spesso ignorati dal pubblico.

Fonti:

“Netflix porterà Neon Genesis Evangelion (Serie TV, Death, End of Eva) in tutto il mondo nella primavera 2019”, Distopia Evangelion, 27 novembre 2019

“Evangelion on Netflix – Nuovi doppiaggi in arrivo?”, Distopia Evangelion, 1 dicembre 2018

“E se Gualtiero Cannarsi riadattasse Evangelion per Netflix?”, Distopia Evangelion, 14 dicembre 2018

“Gualtiero Cannarsi, nel di lui caso – Introduzione”, di Mario Pasqualini per Dimensione Fumetto, 13 dicembre 2018

“Gualtiero Cannarsi, nel di lui caso – Metodo”, di di Mario Pasqualini per Dimensione Fumetto, 20 dicembre 2018

“Gualtiero Cannarsi, nel di lui caso – Titoli”, di Mario Pasqualini per Dimensione Fumetto, 27 dicembre 2018

“Gualtiero Cannarsi, nel di lui caso – Dialoghi”, di Mario Pasqualini per Dimensione Fumetto, 3 gennaio 2019

“Gualtiero Cannarsi, nel di lui caso – Canzoni”, di Mario Pasqualini per Dimensione Fumetto, 10 gennaio 2019

“Evangelion – Lettera aperta di Francesco Di Sanzo sull’edizione italiana originale”, Distopia Evangelion, 12 aprile 2019

“Angeli, il giusto adattamento di “shito” in Evangelion”, Distopia Evangelion, 19 giugno 2019

“Neon Genesis Evangelion su Netflix: la cannarsizzazione senza nessuna recalcitranza”, L’Antro Atomico del Dr. Manhattan, 21 giugno 2019

“Neon Genesis Evangelion: e se il doppiaggio Netflix non fosse così male?”, di Gabriele Laurino per Everyeye, 21 giugno 2019

“Evangelion su Netflix: il nuovo adattamento è un’occasione sprecata”, di Filippo Petrucci per DrCommodore, 22 giugno 2019

“L’enorme problema del nuovo adattamento di Evangelion”

“Neon Genesis Evangelion', l'adattamento Netflix non convince: snatura l'opera originale”, di Valeria Rusconi per Repubblica, 23 giugno 2019

“Lo strano caso del doppiaggio italiano di Evangelion, anime culto di Netflix”, di Massimo Triulzi per Il Corriere della Sera, 25 giugno 2019

“Il pasticcio del doppiaggio di Evangelion, doppiatori pronti a lasciare e incomprensioni del testo”, di Giammaria Tanmaro per La Stampa, 27 giugno 2019